

VENEZIA: XX XI Mostra del cinema
Qualche raro buon film

Reed arrestato a Santiago del Cile
Santiago del Cile

L'attore aveva protestato davanti al consolato USA contro l'aggressione al Vietnam



SANTIAGO DEL CILE, 1. Dean Reed, (nella foto) l'attore cantante della protesta e della contestazione americana è stato arrestato dalla polizia cilena mentre cercava di lavare in un catino una bandiera americana davanti al consolato degli Stati Uniti a Santiago del Cile.

la quale dal canto suo ha detto, naturalmente, di essere intervenuta perché il fatto poteva costituire un disturbo della quiete pubblica e dell'ordine.

Bécaud e Aznavour al Festival di Ariccia

Il comitato organizzativo del Festival di Ariccia ha stabilito, per quest'anno, un'edizione totalmente diversa e molto più ambiziosa delle precedenti. Per ora si sa soltanto che la manifestazione si svolgerà a tappe, un po' come il Cantagiro e che avrà inizio il 10 settembre.

le prime

Cinema I tulipani di Haarlem

È questa la storia dello incontro-scontro fra due solitudini, sullo sfondo di una bella ma triste città del Belgio, Bruges. Pierre Dominique è un giovane innamorato, impegnato in una caparbia e determinata lotta di resistenza. Sarah, che è venuta di qua dalla Manica per ritrovare un suo anziano amante, ma ne è stata abbandonata. Sarah si lascia convincere da Pierre a restare nel paese, sottoponendo però il ragazzo, sempre più innamorato, a una serie di prove beffarde di crudeltà e di umiliazioni.

dal suo titolo allusivo (l'olandese è per i personaggi come un nido di corvi, ma da loro toccato), a ogni classificazione in qualsiasi delle correnti che si stanno delineando, durante e dopo la crisi, nella cinematografia italiana. È opera di autore anche nel senso ambiguo del termine di frutto, cioè, di una ricerca singolare ed appartata, laddove il cinema si costituisce, anche quando ciò non sembra, attraverso uno sforzo collettivo. Franco Brusati rimane fedele alla sua scarna filologia, fra i quali ha speso il suo talento, schizza il ritratto di una società squallida e degradata, nella quale Mike porta a spasso ostinatamente il suo sogno e il suo sogno è di avere Susan per sé, di strapparla a quegli altri, di strapparla a lei, già legata ad un altro uomo, mentre il cuore di Mike è interamente disponibile. Per questo egli ruba un cartellino, che riproduce nuda la ragazza (la quale evidentemente arrotonda anche in questo modo il proprio salario), e lo difende contro tutti.

non ha fatto primavera

«Fine profonda» di Skolimowski ha chiuso una manifestazione che non si doveva fare, che si è voluta fare contro ogni logica, e che si è fatta nel peggior modo possibile

Dal nostro inviato VENEZIA, 1. Un bel film del regista polacco Jerzy Skolimowski, Deep end ovvero «Fine profonda» ha chiuso stasera la XXXI edizione della Mostra del cinema di Venezia. Titolo indubbiamente, anche se per fortuna allusivo alla manifestazione, che per giudizio unanime ha ormai raggiunto il limite estremo delle sue possibilità negative, affogando miserabilmente. Una manifestazione che non si doveva fare, che si è voluta fare contro ogni logica, e che si è fatta nel peggior modo possibile. Non è un altro passo avanti, come aveva promesso baldanzosamente Lator, ma almeno altri dieci passi indietro.

«Qualche riga buttata giù su un giornale: un ragazzo uccide una ragazza in un parco pubblico. Sei troppo pigro per immaginare come può essere accaduto. Ma puoi esser stato tu a uccidere, e la piccola notizia sul giornale può riguardare la tua uccisione». Così l'autore presenta il suo film: egli sostituisce al parco una piscina, e poi riempie il tutto con il cinema. Non ha bisogno di molte parole: parla con la macchina da presa e con la recitazione dei protagonisti Jane Asher e John Moulder-Brown (con Susan e Mike), particolarmente curata.

Anzitutto l'ambiente e l'occupazione: i bagni pubblici, sporchi e sbarrati, dove il quindicenne Mike accende il reparto delle donne e resiste alle loro profferte, mentre la smalinziata Susan non ha mai segnato quelle degli uomini. Rivediamo, in una forte e grottesca scena di vampirismo sessuale, la stagionata Diana Dors che quasi soffoca il giovanotto in un abbraccio convulso.

Mike s'innamora di Susan che però ha un fidanzato ufficiale e un amante abituale. Bagni, piscina, un cinematografo per film sexy, una stanza di prostituzione, il marciapiede coi locali di spogliarellisti, questi gli ambienti in cui nasce la passione del ragazzo e si alimenta la sua gelosia. Con mano leggera il regista, che non si è servito di una sceneggiatura preconstituita ma si è affidato soprattutto al proprio talento, schizza il ritratto di una società squallida e degradata, nella quale Mike porta a spasso ostinatamente il suo sogno e il suo sogno è di avere Susan per sé, di strapparla a quegli altri, di strapparla a lei, già legata ad un altro uomo, mentre il cuore di Mike è interamente disponibile.

Quasi insensibilmente, ma inesorabilmente, le notizie allegre e disincentate sul frequentatore dei bagni, sul proprietario del cinema, sulle cavigliere, sui poliziotti, sul venditore di salisceme, sui riapparecchiatori del metro (tra cui un polacco che legge Trubina luddista) si intrecciano al profilo psicologico dei due «eroi» — di cui uno è troppo fresco e l'altra troppo matinata — e conducono alla soluzione tragica.

ag. sa.

Venduta a pezzi



PARIGI — Michele Mercier (nella foto) sta girando attualmente un singolare film del giovane regista Jacques Scuderi, autore finora di un solo film tuttora vietato in Francia. Il film, nel quale appare anche Pierre Brasseur, si intitola «La femme sandwich», e descrive certi strani sistemi pubblicitari. Si vede ad esempio come Brasseur, direttore di una agenzia di pubblicità, riesce a vendere Michele Mercier a pezzi, per così dire, a vari clienti, accontentando chi vuole le sue labbra per lanciare un rossetto, chi il suo seno per un reggipetto, chi i capelli, chi le mani.

Un lucido spaccato degli strumenti dell'informazione

All'analisi sulla «Nazione» farà seguito «Nostra Signora la televisione»

Significativi successi in Toscana

Nostro servizio FIRENZE, 31. Il grosso pubblico ha finalmente avuto la possibilità di conoscere l'impegno e la ricerca del musicista Giuseppe Chiarri, fino a un paio di anni fa confinato nei giardini della avanguardia.

Il compositore ha infatti messo su uno spettacolo, «L'Analisi», opera vivace e puntuale che è giunta in questi giorni, nella sala Toscana, alla trentesima replica in circuiti popolari a pubblico fittissimo: un incontro inaspettato, un certo modo guizzante di questo autore nel solare immaginario collettivo e smascherare le aggressive profezie di un quotidiano tra i più spemmatati di perbenismo e intanto tra i più reazionari. L'Analisi scompiglia i fitti segnali di ottimismo annunciate, con strategia perfida, nelle pagine di un quotidiano e indipendente; uno spettacolo di materiali insoliti, tra diapositive, suoni, intervento orale, che illustra al lettore medio, come e che cosa, nella sua mente, riusciva ad addensare una certa tecnica di persuasione.

Sappiamo che Chiarri ha preso un'altra sortita sul terreno dell'informazione, contro l'abituale escalation, contro l'abitudine di un'informazione da parte del potere. Stavolta l'analisi consiste nello sguardo attento, ma non certo fucido, che Chiarri scaglia sullo schermo di Nostra Signora la televisione (questo il titolo del nuovo spettacolo). «La TV italiana», ci dice Chiarri, offre una comunicazione di tale ma molto strana. Per esempio sul video la vita umana non si riproduce. Gli uomini, le donne, i bambini, i vecchi, sembrano non tutti assieme nel loro caos dell'altro il vestire non è mai il richiamo per far proseguire la vita. Non c'è vergogna perché non c'è oscentità. Non c'è come inizia la vita e non c'è come finisce. Non c'è morte. Non c'è suicidio.

«La TV ci offre il comodo di non uscire. Sembra un modo ma in effetti essa va nelle case e ferma la gente. Vieta un'assemblea, vorrebbe dire. Non a caso non rappresenta mai una reale assemblea ma serializza gli applausi. Fissa prima, registra. Non per niente la partita di calcio è l'unica assemblea che vediamo. Ma anche nella partita di calcio il pubblico non è mai sotto la carrellata, e questo non perché non si deve perdere un passaggio della palla ma invece per non trasmettere «vita».

«In questi giorni sto collaudando e montando alcune soluzioni di 'happening' e di teatro che muovono da una serie di semplici enunciati su questo tramite della comunicazione; ma questo diventa subito analizzatore e anche accusatore. Naturalmente è un intervento di piena attualità, stimolerà molto il mio pubblico».

Dunque questo spettacolo punta, ci pare, anzitutto a rimettere lo spettatore in una comunità di spettatori: la TV che guardiamo da soli, chiudiamo in uno spettacolo da consumare in molti. Il destinatario è, in effetti, parte integrante dello spettacolo di Chiarri: i suoi commenti, il dibattito alla fine, appartengono alla mobile struttura di questo lavoro.

Chiarri è un leader della tendenza di «musica verità», si preoccupa della vivacità e concretezza dei materiali che agiscono nei suoi lavori; anche in questo caso ammicca di poter fare a meno persino della musica, casomai in tralascio. Fandare dritto e spedito della sua analisi.

È morto Preston Foster. L'attore Preston Foster è morto per crisi cardiaca alla età di 69 anni. Aveva girato oltre 120 film, da «Giudicando» a «Giulio Cesare». Il suo ultimo film, «Chibasso», risulterà al 1971. Foster aveva anche composto numerose canzoni di successo.

SCHERMI E RIBALTE

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
ASS. MUSICALE ROMANA
CORO POLIFONICO VALLI-CHELLIANO
SOLISTI DI ROMA
DEI SVITRI (Tel. 361.311)
ELISIR (Tel. 462.114)
FANTASIA DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea 6 - Teatro Restaurant, tel. 5891671)
FOLKSTUDIO
NAVONA 2000 (V. Sora, 28)
SISTINA (Tel. 483.480)
VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)

TEATRI
BORGIO S. SPIRITO
DEI SVITRI (Tel. 361.311)
ELISIR (Tel. 462.114)
FANTASIA DI TRASTEVERE (Via S. Dorotea 6 - Teatro Restaurant, tel. 5891671)
FOLKSTUDIO
NAVONA 2000 (V. Sora, 28)
SISTINA (Tel. 483.480)
VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale)

VARIETA'
AMBRA JOVINELLI (Telefono 7303316)
CINEMA
Prime visioni
ADRIANO (Tel. 362.153)
ALCYONE (Tel. 362.153)
ALFIERI (Tel. 290.251)
AMBASSADE (Tel. 362.153)
AMERICA (Tel. 362.153)
ANTARES (Tel. 890.917)
APPIO (Tel. 779.638)
ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
ARIPON (Tel. 333.230)
ARLECCHINO (Tel. 338.654)
ATLANTIC (Tel. 76.10.656)
AVANTI (Tel. 511.105)
AVENTINO (Tel. 572.137)
BALDUINA (Tel. 317.592)
BARBERINI (Tel. 471.707)
BOLOGNA (Tel. 420.041)
CAPITOLI (Tel. 382.280)
CAPRANICHETTA (Tel. 672.165)
CINESTAR (Tel. 788.232)
COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
CORSO (Tel. 671.691)
DUE ALLORI (Tel. 273.207)
EMBASSY (Tel. 870.245)
EUROPA (Tel. 865.736)
FLAMMA (Tel. 471.600)
FIAMMETTA (Tel. 470.161)
GALERIA (Tel. 633.367)
GARDEN (Tel. 582.818)
GIARDINO (Tel. 894.946)
GOLDEN (Tel. 735.002)
HOLIDAY (Tel. 858.326)
KING (Via Fogliano, 37 - Tel. 821.9511)
MAESTOSO (Tel. 786.086)

Secondo visioni
ADRIACINE: Riposo
AIRON: Hombres, con P. Newman
ALASKA: Un uomo chiamato Cavallone con R. Harris
ALBI: Uomo dalla cravatta di cuoio, con C. E. Lewis
ALICE: I segreti che scottano, con P. Newman
AMBROSI: Il primo premio si chiama Irene
AMBRAS: La conquista del West, con G. E. Lewis
ANGELUS: Il dominatore di Chicago
AURELIO: Dracula nella casa di Dracula, con G. E. Lewis
AURELIO: Adios Gringo, con G. E. Lewis
AURELIO: Una donna un angelo papà mi fece monaco di Monza, con L. Buzzanca
AUSONI: Bella di giorno, con C. De Simone
AVOIRO: L'età del maledetto, con P. Newman
EILSITO: L'uccello dalle piume di cristallo, con T. Musante
BOITO: Lasciatevi vivere
BRANCAUO: I lunghi giorni delle aquile, con L. Buzzanca
BRASILE: Mille perle nessuna è uguale, con L. Buzzanca
BRISTOL: Le dolci sereno, con C. Angel
BROMBERG: Uccello di bronzo, con S. Rossini
CALIFORNIA: Le avventure di Pinocchio
CASTELLO: Operazione San Gennaro, con N. Manfredi
CLOMBI: Ombre rosse, con J. Wayne
COLOMBO: Bruciate il mio cuore, con T. Musante
CORALIO: Sinfonia per il cinema, con G. E. Lewis
CORALIO: L'ultima notte a Cottonwood, con R. Harris
CRISALIDE: Faccia a faccia, con T. Musante
DIELE: MIMON: Riposo
DIAMANTI: Una storia d'amore, con A. Maffei
DIA: Le avventure di Pinocchio, con L. Buzzanca

Terze visioni
BORG FINOCCHIO: Riposo
DELLE RONDINE: Nudisti all'Isola Sili, con V. M. S.
ELBORADO: Vita amore e morte, con A. Maffei
FOLGO: Chiusura estiva
NOVOCE: Adulterio all'italiana, con N. Manfredi
ORIENTE: Colpo sensazionale al servizio del Sifar
PRIMAVERA: Chiusura estiva

AVVISI SANITARI
ENDOCRINE
cura delle «SOLE»
Disfunzioni e debolezza SESSUALI
Nervoso-Psichico-Endocrino
PIETRO DR. MONACO
Roma, v. Viminale 38 - T. 471110
Non nel cuneo veneto - pelle ecc.
Aut. Com. Roma 16019 del 22-11-56

EDITORI RIUNITI
Nuova biblioteca di cultura
Galvani della Voipe
LOGICA COME SCIENZA STORICA
A cura di Ignazio Ambrogio pp. 328. L. 2.500
Una delle opere più importanti del pensiero contemporaneo, un fondamentale contributo della ricerca marxista. Il saggio dell'evoluzionista non con il titolo «Logica come scienza positiva» seguito da altri studi più recenti, e Sulla dialettica storica e «Dialettica in luce».

ag. sa.